Newsletter cliclavoro

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Unione europea
Fondo sociale europeo

FSE per il tuo futuro
Programmi operativi nazionali per la formazione e l'occupazione

N°6
GIUGNO 2014

p.1 In apertura

Legge 78: per favorire l'occupazione e semplificare il mercato del lavoro

Contratti a termine e di apprendistato più funzionali

Quali sono le novità per il cittadino apportate dalla legge di conversione?

Di immediato impatto sono le norme sul contratto a tempo determinato, che ora è possibile stipulare per la durata di 36 mesi, senza alcun bisogno di specificare le ragioni che giustificano l'apposizione del termine. All'interno di questo periodo il contratto a termine è prorogabile per un massimo di cinque volte. Tuttavia, ciascun datore di lavoro che assume lavoratori a termine non può eccedere il limite del 20% del numero dei lavoratori a tempo indeterminato, in forza al primo gennaio dell'anno di assunzione (per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti, è sempre possibile assumere un lavoratore, mentre il limite percentuale non trova applicazione per gli enti di ricerca pubblici e privati). Il superamento del limite percentuale è punito con una sanzione amministrativa. E' anche rafforzato il diritto di precedenza che vantano i lavoratori a termine che abbiano lavorato per almeno sei mesi, sia nelle nuove assunzioni a tempo indeterminato che in quella a termine. Ai fini del computo del diritto di precedenza valgono ora anche i periodi di congedo di maternità.

3-4 Approfondimento
Garanzia Giovani: a inizio giugno oltre 74mila iscritti

5-6 L'intervista
BEI in campo con 500 milioni per PMI e START-UP che assumono giovani

7-8 Dall'Europa
Pronti a partire?

9 Dai social Network
Linkedin Italia: lo usano sette milioni di persone

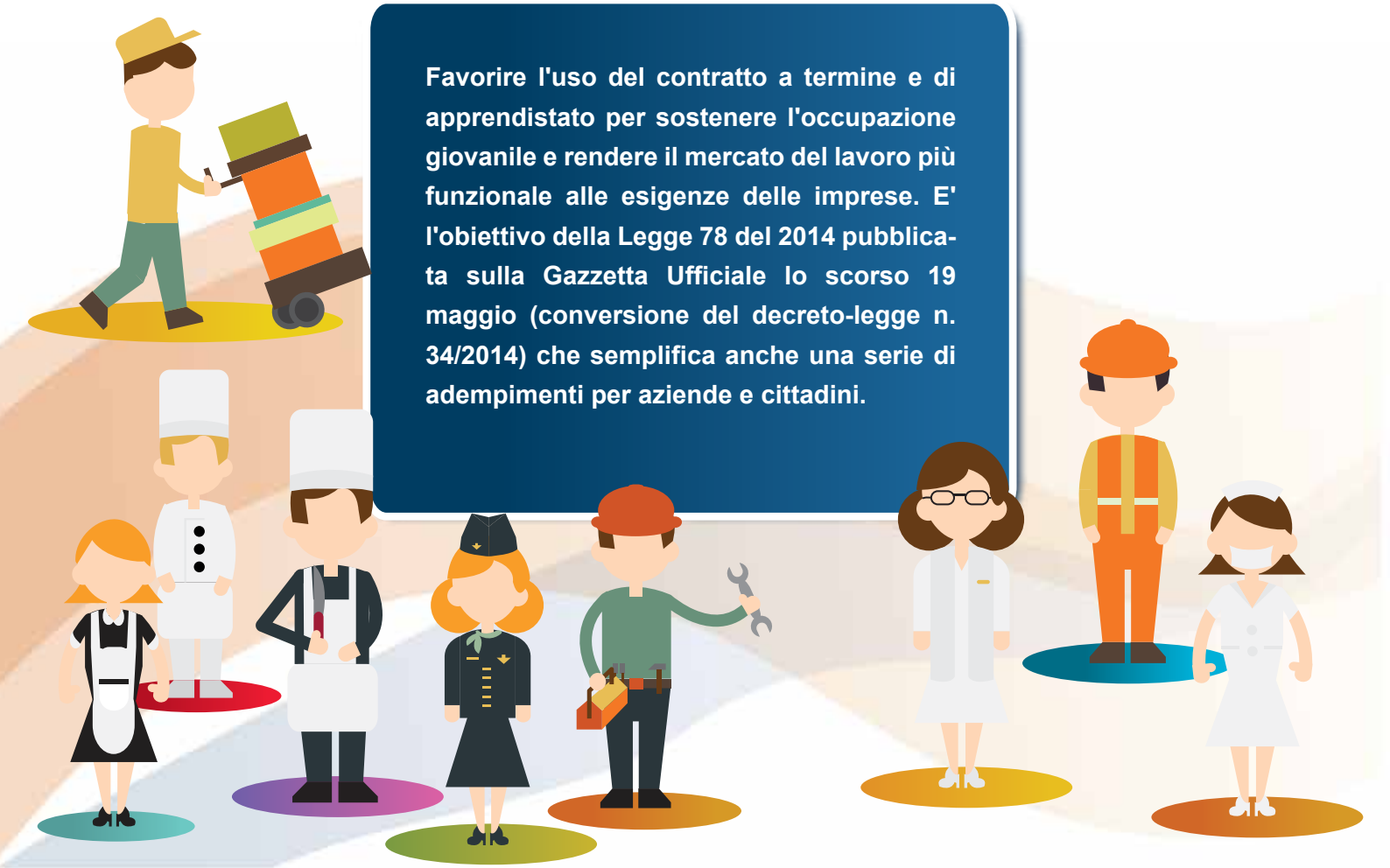
Con la legge di conversione, il contratto di apprendistato mantiene l'obbligo del piano formativo che potrà essere reso anche in forma sintetica o facendo riferimento a quanto previsto dalla contrattazione collettiva o dagli enti bilaterali di riferimento. L'obbligo di confermare almeno il 20% degli apprendisti riguarda esclusivamente le imprese con più di 50 dipendenti. Le Regioni sono tenute a comunicare, entro 45 giorni dall'inizio dell'apprendistato, le modalità di svolgimento dell'offerta formativa pubblica relativa alla formazione trasversale e di base, mentre con riferimento al contratto di apprendistato di primo livello, è previsto per l'apprendista un compenso proporzionato alle effettive ore di lavoro nella misura del 35% del monte ore complessivo.

Da accogliere con favore è la norma che individua esattamente i soggetti che intendono avvalersi dei servizi di occupazione, mutando la generica definizione di "persone" in quella più completa di "cittadini italiani, nonché cittadini di Stati membri dell'Ue e stranieri regolarmente soggiornanti in Italia"; così come la possibilità di rendere la dichiarazione di disoccupazione in qualsiasi ufficio competente sul territorio nazionale, nonché a mezzo PEC, superando il vincolo di doversi recare nel centro per l'impiego di residenza.

Come già disposto per altri interventi normativi, è prevista una fase di monitoraggio periodico sugli andamenti occupazionali riconducibili all'applicazione delle nuove norme.

E' opportuno, quindi, aspettare che si concretizzino gli effetti, senza dimenticare che questa legge - che rappresenta il primo intervento di rilancio dell'occupazione e di semplificazione - rientra in un più vasto ed articolato disegno riformatore nella materia del lavoro (il cosiddetto Jobs Act).

Favorire l'uso del contratto a termine e di apprendistato per sostenere l'occupazione giovanile e rendere il mercato del lavoro più funzionale alle esigenze delle imprese. E' l'obiettivo della Legge 78 del 2014 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale lo scorso 19 maggio (conversione del decreto-legge n. 34/2014) che semplifica anche una serie di adempimenti per aziende e cittadini.

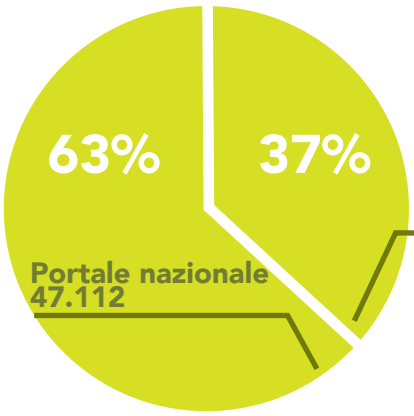


Garanzia Giovani: a inizio giugno oltre 74mila iscritti

Tutti i dati del Monitoraggio

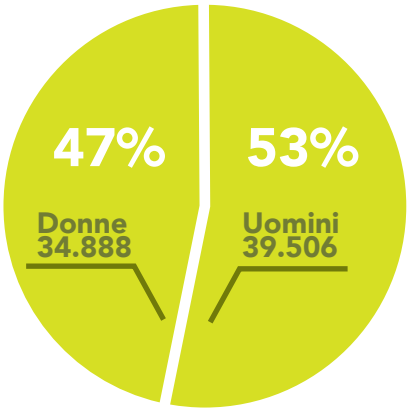
Si registrano soprattutto attraverso il portale nazionale, hanno tra i 19 e 29 anni, sono per il 47% donne e per il 53% uomini

Il 1°maggio è partito ufficialmente il progetto "Garanzia Giovani". Al 5 giugno si sono registrati **74.394 giovani** di cui l'88% (pari a 65.774 unità) ha scelto di aderire a una sola regione, 7.443 giovani hanno espresso da 2 a 5 adesioni, 831 da 6 a 10 e 346 unità hanno espresso ben oltre 11 adesioni.
Attraverso quale portale si sono registrati? Chi sono i destinatari? Il Programma coinvolge più uomini o donne? Quale l'età maggiormente interessata? La loro provenienza geografica? Quali sono le Regioni prevalentemente scelte? Vale la pena scendere nel dettaglio di alcune delle indicazioni emerse tramite la **sintesi fornita dai grafici qui riportati.**



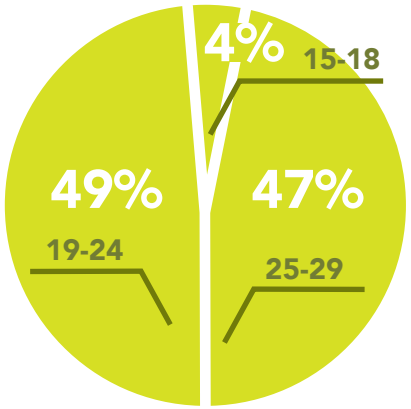
REGISTRAZIONI PER PORTALE

Totale registrati 74.394, di cui 47.112 **(63%)** attraverso il sito nazionale www.garanziagiovani.gov.it e 27.282 **(37%)** attraverso i portali regionali



REGISTRAZIONI PER GENERE

Il **53%** delle registrazioni (39.506 unità) ha interessato uomini mentre 34.888, pari al **47%,** ha riguardato le donne



DESTINATARI PER ETÀ

Il **49%** delle registrazioni (36.587 di cui 20.831 uomini e 15.756 donne) ha interessato i giovani di età compresa tra i 19 e i 24 anni. Il **47%** (34.892 di cui 16.879 uomini e 18.013 donne) sono giovani dai 25 ai 29 anni, mentre il **4%** (2.915 di cui 1.796 uomini e 1.119 donne) ha un'età compresa tra i 15 e i 18 anni

garanzia giovani
www.garanziagiovani.gov.it

www.garanziagiovani.gov.it

Approfondimento

La **provenienza geografica** (residenza) dei giovani spesso non coincide con la **scelta espressa**. Se la maggior parte risiede in Campania, in Sicilia e in Toscana, indagando sulle adesioni, si nota come la scelta ricade maggiormente nelle Regioni: Campania, Sicilia e Lazio.

REGIONE DI RESIDENZA	VALORE ASSOLUTO	PRECENTUALE
01 / PIEMONTE	3.274	4.4
02 / VALLE D'AOSTA	93	0.1
03 / LOMBARDIA	2.892	3.9
04 / BOLZANO	14	0.0
04 / TRENTO	713	1.0
05 / VENETO	2.014	2.7
06 / FRIULI	1.867	2.5
07 / LIGURIA	491	0.7
08 / EMILIA ROMAGNA	2.422	3.3
09 / TOSCANA	5.982	8.0
10 / UMBRIA	862	1.2
11 / MARCHE	2.440	3.3
12 / LAZIO	5.586	7.5
13 / ABRUZZO	1.848	2.5
14 / MOLISE	331	0.4
15 / CAMPANIA	15.160	20.4
16 / PUGLIA	5.325	7.2
17 / BASILICATA	1.349	1.8
18 / CALABRIA	3.721	5.0
19 / SICILIA	12.340	16.6
20 / SARDEGNA	5.670	7.6
TOTALE	74.394	100.0

REGIONE DI ADESIONE	VALORE ASSOLUTO	PRECENTUALE
01 / PIEMONTE	4.979	5.1
02 / VALLE D'AOSTA	531	0.5
03 / LOMBARDIA	7.151	7.4
04 / TRENTO	1.448	1.5
05 / VENETO	2.510	2.6
06 / FRIULI	2.898	3.0
07 / LIGURIA	1.119	1.2
08 / EMILIA ROMAGNA	5.521	5.7
09 / TOSCANA	8.524	8.8
10 / UMBRIA	1.528	1.6
11 / MARCHE	3.239	3.3
12 / LAZIO	9.001	9.3
13 / ABRUZZO	2.520	2.6
14 / MOLISE	726	0.7
15 / CAMPANIA	15.843	16.3
16 / PUGLIA	5.708	5.9
17 / BASILICATA	1.715	1.8
18 / CALABRIA	3.795	3.9
19 / SICILIA	12.337	12.7
20 / SARDEGNA	5.969	6.1
TOTALE	97.062	100.0

I dati settimanalmente aggiornati sono consultabili sul **portale nazionale Garanzia Giovani.**

giovani
www.garanziagiovani.gov.it

BEI in campo con 500 milioni per PMI e START-UP che assumono giovani

Intervista al Direttore Investimenti Italia, Malta e Balcani, Romualdo Massa Bernucci

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha da poco lanciato l'iniziativa "Jobs for Youth" per favorire l'occupazione giovanile. Di cosa si tratta nello specifico?

Nell'ambito delle misure varate dalla Commissione europea volte a favorire la creazione di opportunità di lavoro per i giovani, la BEI ha recentemente messo a disposizione delle linee di finanziamento - a condizioni particolarmente vantaggiose - dedicate alle piccole e medie imprese (PMI) e Mid-cap che impiegano o offrono percorsi di formazione professionale a giovani.
In Italia tali linee ammontano complessivamente a Euro 500 milioni circa, cio' che pone l'Italia al primo posto fra i beneficiari di questa iniziativa fra gli Stati membri della UE. I finanziamenti BEI sono veicolati attraverso sei primari istituti di credito e altri se ne potranno aggiungere prossimamente.
L'obiettivo principale della Bei è di sostenere in modo concreto l'azione del Governo, creando uno strumento complementare alle iniziative già varate o in cantiere, a favore dell'occupazione giovanile.

Chi sono i beneficiari dell'iniziativa? E a quali requisiti devono rispondere?

I beneficiari di questa iniziativa sono le PMI (con particolare riguardo alle start-up e quindi alle nuove imprese) e le Mid-cap, definite come imprese che impiegano rispettivamente fino a 250 e da 250 a 3000 addetti. E naturalmente beneficiari sono anche i giovani - nella fascia di età compresa fra i 15 e i 29 anni - ai quali saranno offerte opportunità di lavoro e di formazione professionale.
Per accedere ai finanziamenti BEI dedicati ai giovani, le imprese dovranno rispondere ad almeno uno dei seguenti requisiti:
- Assunzione di almeno un giovane (tre per le Mid-cap) nei sei mesi prima o dopo la domanda del prestito;
- Offerta di percorsi/stage di formazione professionale per giovani, forniti direttamente o attraverso accordi di cooperazione con Università, scuole o istituti tecnici;
- Controllo della maggioranza del capitale da parte di giovani sotto i 29 anni di età; o più in generale, sarà sufficiente per le imprese rientrare fra i beneficiari della legge 99/2013 sulla promozione dell'occupazione giovanile.

Romualdo Massa Bernucci,
Direttore Finanziamenti Italia, Malta e Balcani
della Banca europea per gli investimenti

Come si accede ai prestiti?

La procedura da seguire è molto semplice: le imprese interessate che rispondono a questi requisiti potranno prendere contatto direttamente con uno o più degli istituti di credito che intermediano i fondi BEI, attraverso le persone responsabili presso tali istituti, i cui riferimenti si trovano sul sito web 'Garanzia Giovani' alla pagina 'Imprese'.
Le imprese potranno così avere accesso a tutte le informazioni rilevanti relative alle modalità e i criteri per l'ottenimento dei finanziamenti. Questi ultimi potranno essere d'importo molto limitato, fino ad arrivare a un massimo di 12,5 milioni di Euro. Va infine osservato che tali linee potranno finanziare non solo le spese riguardanti investimenti in beni e servizi sostenuti dalle imprese ma anche i loro fabbisogni permanenti in capitale circolante.

Quali sono le prospettive, vi sono altre iniziative allo studio?

Le linee BEI dedicate ai giovani, ora in fase di utilizzo, possono essere considerate una buona base di partenza sulla quale sarà possibile in futuro innestare altre forme d'incentivi o agevolazioni da parte del Governo o delle autorità locali che intendano favorire lo sviluppo di queste iniziative sui loro territori.
Il dialogo fra i rappresentanti del Ministero del Lavoro e la BEI proseguirà nelle prossime settimane a proposito di nuovi possibili schemi di finanziamento e garanzia a favore delle PMI e Mid-Cap che impiegano o formano giovani. Il gruppo BEI (BEI e Fondo europeo per gli investimenti) è pronto a sviluppare la già fruttuosa cooperazione con il Ministero del Lavoro su questo tema di così cruciale importanza per l'Italia e l'Europa.

La Banca europea per gli investimenti in sintesi

La BEI è il braccio finanziario a medio-lungo termine dell'UE. Gli azionisti sono i 28 Paesi membri dell'Unione. Concede prestiti per investimenti in progetti che contribuiscono a crescita, occupazione, convergenza regionale e sostenibilità ambientale in Europa (circa 90%) e nei Paesi terzi (circa 10%).
Nel 2013 il totale dei prestiti della BEI è stato di 71,7 miliardi (+37% sul 2012), livello che sale a 75 miliardi considerando il controllato Fondo europeo per gli investimenti (FEI).
In Italia, nel 2013 i nuovi prestiti hanno raggiunto la cifra record di 10,4 miliardi, con un aumento del 50% rispetto ai 6,8 miliardi dell'anno precedente, importo a cui si aggiungono 600 milioni di operazioni del FEI per un totale quindi di 11 miliardi.
Alle piccole e medie imprese (PMI) sono andati come prestiti tradizionali BEI attraverso le banche domestiche 3,4 miliardi: oltre 8.400 quelle finanziate nell'anno, numero che sale a oltre 70mila considerando il periodo 2008-2013. Sono inoltre continuate le tradizionali operazioni nei settori dei trasporti, dell'energia e dell'ambiente e il sostegno ai piani di ricerca, sviluppo e innovazione.
Dallo scoppio della crisi nel 2008 ad oggi i finanziamenti della BEI all'Italia sono stati pari a circa 57 miliardi e sono stati sostenuti investimenti per un valore di oltre 160 miliardi.

Pronti a partire?

La mobilità del lavoro è importante perché contribuisce a riequilibrare il mercato del lavoro. Le regioni che godono di un alto tasso di crescita possono avere difficoltà a trovare manodopera, mentre altre regioni possono essere colpite dal persistere della disoccupazione elevata.
I cittadini europei che desiderano e sono disposti a trasferirsi all'estero per vivere e lavorare, o a spostarsi come pendolari da una frontiera all'altra, possono contribuire a ricomporre questi squilibri, beneficiando al tempo stesso di tutti i vantaggi offerti dall'immersione in un'altra cultura.

Scopri quali sono i settori in crescita dei Paesi che riscuotono un maggiore interesse nei lavoratori europei!

GERMANIA

E' un enorme laboratorio industriale, famoso per la qualità della sua produzione e del design, soprattutto nel settore automobilistico ed elettronico.
Il paese è sopravvissuto bene alla crisi economica, registrando addirittura una crescita dell'occupazione a fronte dell'aumento dei tassi di disoccupazione osservato in altri Stati europei.
Le regioni in cui vi è una maggiore dinamicità del mercato del lavoro sono quella meridionale o quelle sudoccidentali, mentre nei Länder orientali la disoccupazione, pur essendo in calo, continua a essere quasi doppia rispetto alla parte occidentale del paese.

- **Settore tecnico ed ingegneristico**
- **Settore delle costruzioni**
- **Assistenza sanitaria, in particolare ostetricia**

REGNO UNITO

La recessione globale e l'elevato debito pubblico hanno avuto importanti conseguenze sulle finanze dello Stato, determinando una significativa perdita di posti di lavoro nel settore sia pubblico che privato. Ciò nonostante, si registra ancora una domanda di ingegneri nel settore automobilistico, dell'energia elettrica e dell'industria verde; ed i comparti automobilistico, aerospaziale e farmaceutico continuano ad avere un peso importante.

- **Settore automobilistico**
- **Settore dell'energia**
- **Green economy**
- **Settore della ristorazione, in particolare cuochi specializzati in cucina giapponese, thailandese e asiatica**
- **Consulenti ospedalieri e infermieri di sala operatoria**
- **Settore informatico**
- **Conducenti di veicoli commerciali pesanti e di autobus e pullman**
- **Settore assistenziale, in particolare addetti all'assistenza di base, ai bambini e alle famiglie**

SPAGNA

E' uno dei Paese che ha maggiormente risentito della crisi occupazionale, di conseguenza anche i lavoratori stranieri sono diminuiti. Alcuni settori hanno però resistito alla crisi, come il turismo e i settori a esso correlati, mentre altri hanno registrato una crescita. L'andamento del mercato fa pensare che un'ulteriore crescita dell'occupazione sia probabile nel settore dei servizi, dell'industria e dello sviluppo tecnologico, nonché in ambito agricolo, grazie all'applicazione di nuove tecnologie.

- **Settore turistico e settori correlati**
- **Settore informatico**
- **Settore delle attività artistiche, ricreative e di svago**
- **Settore dell'amministrazione**

Helpful Tips

SVEZIA

La Svezia si colloca abitualmente al vertice delle classifiche mondiali per l'efficienza del suo sistema sanitario, il tasso di alfabetizzazione e lo sviluppo umano; inoltre la sua economia è tra le 10 più competitive a livello globale. Gli svedesi sono noti per la loro neutralità e la capacità di creare consenso. In Svezia, conosciuta anche per la sua elevata tassazione e le generose prestazioni sociali, la disuguaglianza dei redditi è scarsa e i sindacati hanno un ruolo molto importante.

- Settore Ingegneristico
- Settore delle telecomunicazioni
- Settore automobilistico
- Settore farmaceutico

I settori in crescita e le occasioni di lavoro nei Paesi più gettonati d'Europa

Linkedin Italia: lo usano sette milioni di persone

Tutte le novità del social network professionale più diffuso al mondo

Linkedin Italia taglia il traguardo **dei 7 milioni di iscritti**: il social network professionale, che nel mondo è utilizzato da **oltre 300 milioni di persone**, si diffonde sempre più anche nel nostro Paese. Gli obiettivi rimangono quelli di aiutare le aziende a "conversare" con gli utenti e intercettare nuovi talenti e di permettere di coltivare una rete di contatti professionali e intercettare offerte di lavoro e formazione.

Ma **quali sono i settori in cui gli italiani cercano lavoro su Linkedin?** IT, moda, architettura e sanità i più gettonati. **Roma, Milano e Bologna** sono le città con i più grossi bacini d'utenza, mentre le aziende italiane più seguite sono Telecom Italia, Accenture, Unicredit, Poste Italiane e il MIUR (Ministero Istruzione, Università e Ricerca). A tal proposito, da qualche tempo, anche gli atenei possono creare un account, attirare nuove matricole e aprire un canale diretto di comunicazione con i **39 milioni di studenti registrati** aiutandoli a compiere in modo ancora più consapevole la scelta del proprio percorso di studi.

Ma le **novità riguardano anche le aziende**: sono nati nuovi filtri per il **geo-targeting** dei post e dell'advertising basati sulla **preferenza linguistica**. Questo significa che brand e utenti hanno la possibilità di pubblicare e visualizzare i contenuti scritti nella lingua selezionata risolvendo, così, tutti i problemi legati al divario linguistico.

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro
Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Via Fornovo, 8 - 00192 Roma

redazionecliclavoro@lavoro.gov.it
www.cliclavoro.gov.it